

PREMESSA

Il presente documento è redatto in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge Regionale Puglia 27/07/2001, n. 20 e secondo il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) recante gli indirizzi, i criteri e gli orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei piani urbanistici generali (PUG) approvato con Deliberazione di Giunta Regionale 3 agosto 2007, n.1328, pubblicato sul BUR Puglia n. 120 del 29/08/2007 e successivamente modificato e integrato con: DGR 26 febbraio 2008, n. 214 – Circolare n. 1/2008: *“Note esplicative sulle procedure di formazione dei Piani urbanistici Generali dopo l’entrata in vigore del DRAG”*; DGR 31 gennaio 2011, n. 125 – Circolare n. 1/2011: *“Indicazioni per migliorare l’efficacia delle conferenze di copianificazione previste dal DRAG nella formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)”*; DGR 9 dicembre 2014, n. 2570 – Circolare n. 1/2014: *“Indirizzi e note esplicative sul procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)”*.

GLI INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE COMUNALE E L’AGGIORNAMENTO DELLA LEGGE REGIONALE

Con l’emanazione della LR n. 20 del 27 luglio 2001, Norme generali di governo e uso del territorio, anche la Puglia ha rinnovato la sua legislazione in materia urbanistica accogliendo le innovazioni teorico-disciplinari che dalla metà degli anni ’90 del ’900 hanno spinto diverse regioni a rivedere la propria strumentazione e legislazione urbanistica.

A partire dai principi contenuti nella legge regionale 20/01, la Regione ha elaborato gli *“Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione del Piano Urbanistico Generale”*, in attuazione dell’art. 4, comma 3, lett. b della LR 20/01, chiarendo il senso e la portata delle innovazioni di metodo e di approccio nell’attività di pianificazione comunale.

Gli Indirizzi sono finalizzati a migliorare le pratiche di pianificazione urbanistica comunale e la loro efficacia, nonché a promuovere una nuova cultura del territorio. Essi costituiscono una base operativa per realizzare, con maggiore consapevolezza e pertinenza, il processo di innovazione della pianificazione comunale, senza irrigidire l’attività di pianificazione all’interno di un unico modello precostituito, bensì incoraggiando l’attività di sperimentazione di nuove forme di Piano.

La recente legge regionale n. 34 del 30 novembre 2023 ha aggiornato la citata legge urbanistica regionale 20/2021, con particolare riferimento all’art. 11 *“Formazione del PUG”*, modificando il comma 1, riferito ai criteri di impostazione, agli obiettivi e all’avvio della redazione del Piano, e abrogando i commi 2 e 3, ossia quelli che si riferivano al Documento Programmatico Preliminare del PUG.

FASI DI ELABORAZIONE DEL PUG

Alla luce delle richiamate recenti modifiche normative, il processo di elaborazione del Piano Urbanistico Generale non si articola più in tre macro fasi (Atto di Indirizzo – DPP – PUG), ma viene *“semplificato”* in due sole fasi, ossia:



- avvio del processo con l'Atto di Indirizzo;
- costruzione partecipata del Piano Urbanistico Generale (PUG).

Le fasi di elaborazione del nuovo strumento urbanistico vanno intese come tappe di una progressiva messa a sistema del patrimonio conoscitivo e interpretativo, delle idee sui futuri possibili, delle scelte su quanto desiderabile e perseguibile, della costruzione del progetto collettivo che prende forma nel nuovo PUG e che vede nell'approvazione del Piano il momento di partenza per una più efficace e sostenibile gestione delle trasformazioni sul territorio.

ATTO DI INDIRIZZO

L'atto di indirizzo è il documento che dà l'avvio al processo di costruzione dello strumento urbanistico, con un significato non solo formale, in quanto finalizzato a chiarire, come esplicitato anche nell'aggiornamento normativo:

- gli obiettivi politico-programmatici per cui si intraprende la elaborazione dello strumento urbanistico generale, *“in accordo con le finalità di tutela dei valori ambientali, storici e culturali espressi dal territorio, nonché della sua riqualificazione, finalizzati allo sviluppo sostenibile della comunità regionale”*;
- *“il programma di consultazioni e partecipazione da seguire tra la fase di approvazione delle delibere di indirizzo e il deposito del PUG”*;
- la dotazione strumentale, in termini di risorse umane e tecnologiche, con cui si intende portare a compimento la costruzione dello strumento urbanistico.

L'atto di indirizzo è inoltre essere corredato degli elaborati necessari all'avvio contestuale della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44.

PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG)

La legge regionale n. 20 del 27 luglio 2001 articola il Piano in due componenti, la parte “Strutturale” e la parte “Programmática”.

Le previsioni strutturali:

- a) identificano le linee fondamentali dell'assetto dell'intero territorio comunale, derivanti dalla ricognizione della realtà socio-economica, dell'identità ambientale, storica e culturale dell'insediamento, anche con riguardo alle aree da valorizzare e da tutelare per i loro particolari aspetti ecologici, paesaggistici e produttivi;
- b) determinano le direttrici di sviluppo dell'insediamento nel territorio comunale, del sistema delle reti infrastrutturali e delle connessioni con i sistemi urbani contermini.

Le previsioni programmatiche:

- a) definiscono, in coerenza con il **dimensionamento dei fabbisogni** nei settori residenziale, produttivo e infrastrutturale, le **aree da ricomprendere in P.U.E.**, stabilendo quali siano le trasformazioni fisiche e funzionali **ammissibili**;
- b) disciplinano le trasformazioni fisiche e funzionali consentite nelle aree non sottoposte alla previa redazione di P.U.E.
- c) articolano i meccanismi attuativi, i meccanismi **perequativi** e compensativi, le premialità del Piano.

La componente strutturale definisce pertanto l'organizzazione e l'assetto spaziale del territorio nelle sue forme fisiche, materiali e funzionali prevalenti e conforma stabilmente il territorio nel medio-lungo periodo, definendo il contesto e gli ambiti in cui si realizzano i contenuti della componente programmatica.

La componente programmatica ha una dimensione capace di adattarsi ai mutamenti della domanda sociale, delle opportunità di investimenti, dei vincoli di mercato e dell'evoluzione tecnologica, culturale e normativa, definisce il quadro degli interventi da realizzarsi nel breve – medio periodo, comprendendone la disciplina delle relative modalità attuative. Le previsioni programmatiche, anche alla luce dei riscontri dell'indispensabile **monitoraggio dell'efficacia** del Piano, potranno poi essere adattate, modificate o integrate a livello comunale, **senza la necessità** della verifica di compatibilità regionale qualora coerenti con la parte strutturale del **Piano**.

Alla luce delle modifiche normative intervenute e dell'abrogazione del Documento Programmatico Preliminare, la prima fase di redazione del PUG, a partire dai contenuti dell'Atto di Indirizzo e alla luce dei quadri conoscitivi ed interpretativi elaborati, dovrà essere finalizzata a definire con chiarezza gli obiettivi e le strategie che il Piano vuole perseguire in riferimento a una idea condivisa di sviluppo socioeconomico e spaziale della città e del territorio, idea che lo stesso percorso di formazione del Piano contribuisce a costruire.

Al fine di giungere alla costruzione di un'idea **condivisa** della città e del territorio, appare opportuno procedere già nella prima fase di formazione del PUG, oltre che alla definizione di approfonditi quadri conoscitivi e interpretativi, all'elaborazione di schemi progettuali relativi al centro urbano e all'intero territorio, utili per esempio a valutare più scenari alternativi e a condividere, in sede di attività partecipative e, per esempio, in occasione della prima conferenza di copianificazione, soluzioni alternative rispetto ad eventuali criticità che, per la loro complessità, non hanno evidenziato soluzioni immediate e univoche.



GLI OBIETTIVI DEL PUG E I TEMI DEL NUOVO PROGETTO DI PIANO

Il Comune di Veglie è dotato di Piano Regolatore Generale PRG approvato con DGR n. 12841 del 30.12.1987.

I principi fondativi del PUG di Veglie sono rappresentati dalla necessità di valorizzare il centro storico, di completare e qualificare i tessuti consolidati, di definire formalmente e funzionalmente il margine urbano, di arrestare il consumo di suolo e la dispersione insediativa, di sostenere la riqualificazione del territorio, di rafforzare e qualificare il sistema produttivo locale, di gerarchizzare il sistema della mobilità, di rafforzare la tutela e i processi di valorizzazione del territorio rurale e del patrimonio culturale e paesaggistico diffuso.

I progetti e la normativa del Piano dovranno puntare ad un miglioramento complessivo della qualità urbana, riqualificando e valorizzando i tessuti esistenti, potenziando e migliorando gli spazi di relazione sociale (piazze, aree verdi, aree sportive), incrementando e articolando l'offerta di attrezzature di interesse generale, anche di tipo turistico, pubbliche e private.

Ulteriori interventi dovranno riguardare il potenziamento del sistema infrastrutturale esistente: minimizzando la costruzione di nuove infrastrutture esclusivamente ai casi in cui serve chiudere le maglie infrastrutturali e garantire la continuità della rete stessa, definendo una chiara gerarchia della rete esistente e perseguendo obiettivi di mobilità sostenibile, l'incremento dei percorsi ciclopedonali in sede propria o protetta.

Il Piano dovrà perseguire la tutela e la valorizzazione delle aree agricole, sostenendo e rafforzando lo sviluppo di un sistema produttivo in grado di coniugare le tradizionali attività agricole con forme sostenibili d'uso del territorio aperto (agriturismo e agricampeggio, tipologie innovative di turismo esperienziale, forme di produzione/trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli), evitando l'ulteriore frammentazione dei contesti rurali e procedendo alla riqualificazione e al miglioramento dell'inserimento paesaggistico delle attività produttive che nel tempo si sono insediate nei contesti rurali.

Il PUG assumerà, infine, il principio della perequazione urbanistica generalizzata quale riferimento per l'attuazione del Piano, prevedendo di articolare i meccanismi perequativi, compensativi e premiali per l'attuazione degli interventi, anche attraverso la ridefinizione e il ridimensionamento delle aree di espansione. La normativa di Piano regolamerà, inoltre, i possibili trasferimenti dei diritti edificatori tra gli ambiti di origine e di possibile destinazione individuati.

LA STRUTTURA DEL PIANO

Il PUG del Comune di Veglie sarà strutturato sulle attività prioritarie di seguito descritte e in coerenza con quanto evidenziato per ciascuna di essa.

AGGIORNAMENTO DEI QUADRI CONOSCITIVI E INTERPRETATIVI

L'approfondimento e la sistematizzazione dei **quadri conoscitivi**, oggi ampiamente disponibili a seguito della redazione di numerosi piani, progetti e studi a livello locale e a livello regionale, sarà accompagnato dall'articolazione di specifici e articolati **quadri interpretativi**, utili a leggere, interpretare e comunicare alcune delle principali dinamiche in atto sul territorio, le più significative criticità e le opportunità insite **negli articolati valori** ancora diffusamente presenti.

Al presente Atto di indirizzo sono allegati numerosi elaborati utili ad illustrare, seppure in via preliminare, i principali quadri conoscitivi di area vasta (con riferimento per esempio al sistema naturalistico, al sistema dei beni culturali, al sistema insediativo, al paesaggio).

Ulteriori quadri conoscitivi allegati al presente Atto hanno rappresentato un utile supporto per la redazione del Rapporto Preliminare di Orientamento nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano.

Particolare attenzione è stata e sarà riservata, anche nelle fasi successive di redazione del Piano, ad approfondire **temi** quali:

- la verifica dell'attualità delle **previsioni dello strumento urbanistico generale** attualmente vigente;
- la perdita di centralità dei **tessuti storici** e la rapida e progressiva riduzione di residenti e di funzioni;
- l'incompiutezza della **città consolidata** e, ancora di più, dei tessuti insediativi più recenti sul **marginale urbano**, con numerosi lotti e aree **libere** a cavallo tra centro urbano e campagna, la cui riqualificazione potrebbe essere funzionale al completamento della forma urbana e all'articolazione e alla diversificazione dell'offerta di servizi e attrezzature di interesse generale, in primo luogo private;
- la dotazione e, soprattutto, la distribuzione di **servizi e attrezzature**;
- il **consumo di suolo**, molto elevato in funzione dei fenomeni di dispersione insediativa, legittimi e spontanei, che si sono sommati nei decenni e delle ulteriori previsioni di crescita, sicuramente sovrastimate, del PRG vigente;
- l'origine prevalentemente spontanea dei fenomeni di **dispersione insediativa**, che comporta spesso, insieme all'elevato consumo di suolo di cui al punto precedente, una bassa qualità edilizia, architettonica e ambientale, che complessivamente rischia di compromettere l'elevata qualità paesaggistica, ancora leggibile, del paesaggio rurale;
- la dispersione delle **attività produttive** e le potenzialità connesse allo sviluppo del sistema produttivo locale;



- il **sistema della mobilità e dell'accessibilità**, evidenziandone la gerarchia e le attuali principali criticità, relativamente al territorio, al centro urbano e al centro storico.

VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEL DIMENSIONAMENTO DI PIANO

Relativamente alla componente residenziale, ma anche alla componente delle attrezzature e della produzione, attraverso una lettura complessa delle articolate dinamiche demografiche e socio economiche che definisca un "progetto di dimensionamento".

CONTENUTI DEL PUG/STRUTTURALE

Il PUG/Strutturale conterrà, innanzi tutto, l'aggiornamento delle **invarianti strutturali** alla luce dell'approfondimento del sistema delle tutele in coerenza con il PPTR della Regione Puglia, come meglio precisato al punto successivo.

Un preliminare aggiornamento delle citate invarianti strutturali è riportato nella serie di elaborati allegati al presente Atto di Indirizzo contraddistinti come **IS Invarianti Strutturali**, i cui contenuti sono organizzati in piena coerenza con quelli del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale PPTR.

L'articolazione dei **contesti** territoriali e di quelli urbani dovrà essere finalizzata a cogliere le specifiche differenze tra le parti, ad individuare gli ambiti di trasformazione e quelli della rigenerazione urbana e territoriale, a definire gli ambiti oggetto di specifica normativa integrati nei progetti strategici di riqualificazione urbana compresi nel PUG/P, privilegiando la riqualificazione degli ambiti incompiuti e delle numerose aree già frammentate dall'insediamento diffuso e dai fenomeni di dispersione insediativa.

Uno specifico approfondimento dovrà riguardare la definizione delle eventuali **previsioni di trasformazione ad attuazione differita**, ossia per le quali oggi non esistono le condizioni economiche, sociali, di sostenibilità ambientale, per loro attuazione, da non comprendere nella prima componente programmatica del Piano e soggette a specifici monitoraggi per la eventuale inclusione nelle successive componenti programmatiche di Piano.

ADEGUAMENTO DELLE PREVISIONI DEL PUG ALLE PREVISIONI DEL PPTR

Il PUG, nell'ambito dell'adeguamento al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, dovrà prevedere, innanzi tutto, l'approfondimento del quadro conoscitivo e il conseguente aggiornamento, precisazione, integrazione o revisione del **quadro delle tutele** dello stesso PPTR che confluiranno nelle invarianti del PUG strutturale.

Tale attività è stata avviata congiuntamente alla definizione dell'Atto di Indirizzo e i primi approfondimenti, per alcuni beni con valenza di esemplificazione, sono riportati negli **elaborati della serie A. Adeguamento PPTR**.

Nelle fasi successive, oltre a completare l'aggiornamento e l'adeguamento già avviato, si dovrà definire inoltre:

- l'articolazione della **disciplina d'uso** dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti con specifico riferimento alle peculiarità, ai valori e alle criticità locali;
- uno specifico approfondimento dovrà riguardare la perimetrazione dei differenti **paesaggi rurali** che strutturano il territorio comunale e l'individuazione del patrimonio di beni rurali diffusi, strutturando una specifica e articolata disciplina d'uso, di tutela e di valorizzazione;
- l'articolazione a scala locale dello scenario strategico del PPTR, con specifico riferimento all'elaborazione dei **progetti territoriali** relativi alle relazioni città campagna (con specifica attenzione alle aree ai margini del centro urbano), alla rete ecologica comunale, alla rete della mobilità lenta (con il recupero, per esempio, dell'esteso reticolo di percorsi storici minori) e ai sistemi di fruizione del patrimonio culturale.

CONTENUTI DEL PUG/PROGRAMMATICO

L'articolazione del PUG/Programmatico dovrà essere finalizzata, in particolare, a:

- articolare e dettagliare la normativa al fine di garantire la massima e immediata **operatività** dello strumento urbanistico e facilitare, ogni qual volta possibile, l'attuazione diretta, anche previo convenzionamento, delle previsioni di Piano;
- definire una normativa di dettaglio per il **contesto urbano storico**, per il suo recupero e la sua valorizzazione, anche a fini turistici;
- articolare la normativa relativa ai **contesti urbani consolidati**, al fine di semplificare e incentivare le azioni di riqualificazione e di completamento, definire la forma urbana e qualificare la dotazione di attrezzature, perseguendo la massima flessibilità tra le destinazioni d'uso compatibili con la residenzialità in ambito urbano;
- definire regole morfologiche e funzionali e indirizzi dettagliati per gli **ambiti della rigenerazione e della trasformazione ad attuazione indiretta**, proponendo delle priorità di attuazione e delle norme che ne semplifichino l'attuazione rendendola più celere e flessibile, anche attraverso una precisa individuazione e una riduzione dell'estensione di ciascuno di essi;
- identificare aree per la realizzazione prioritaria di **attrezzature di interesse generale**, pubbliche e private, in particolare se funzionali alla riqualificazione urbana e alla sostenibilità ambientale dell'insediamento o alla definizione di nuovi ruoli e nuove centralità nei tessuti della dispersione posti sul margine urbano;
- strutturare un **sistema diffuso di aree verde attrezzate per il gioco e il tempo libero** in grado di qualificare le differenti parti del centro urbano, strutturate per qualificare allo stesso tempo il sistema degli spazi scolastici e integrate nel sistema dei parchi esistenti;
- recuperare i **contenitori dismessi** (quali a titolo esemplificativo l'area ex Alaska) quali nuove polarità urbane;
- incentivare il miglioramento dell'offerta culturale, anche attraverso il **rafforzamento degli attrattori culturali**, lo sviluppo di flussi turistici e la destagionalizzazione delle presenze;



- caratterizzare i **contesti delle relazioni città campagna**, oggi per lo più aree in attesa di un'improbabile futura edificazione, prive di qualsiasi definizione morfologica e funzionale, incompiute, in molti casi connotate da usi agricoli relitti frammisti ad aree incolte, anche favorendo lo sviluppo di **attività ricreative e per il tempo libero** e implementando l'organizzazione e la gestione di **orti e vigneti urbani** con valenze sociali e culturali;
- articolare la normativa per i differenti **contesti rurali**, al fine di coglierne e valorizzarne le specificità, anche al fine di un più esteso recupero dell'edilizia esistente, in particolare di quella di valore storico testimoniale e tipologico, di un più compiuto coinvolgimento nelle dinamiche di fruizione turistica del territorio;
- qualificare e rafforzare le **attività produttive** locali, favorendo l'insediamento di nuove imprese e l'ampliamento e la riqualificazione di quelle esistenti, garantendo al contempo il corretto inserimento paesaggistico e la compatibilità con i tessuti residenziali spesso contermini;
- definire e articolare i **meccanismi perequativi** e le **misure compensative e premiali** per l'attuazione degli interventi di Piano, finalizzati all'incremento della qualità edilizia e, allo stesso tempo, della qualità urbana;
- implementare quanto previsto dalla legge regionale n. 36 del 19 dicembre 2023 relativa alla disciplina regionale degli interventi di ristrutturazione edilizia, relativamente alle premialità e agli strumenti ad adesione volontaria finalizzati ad incentivare la **delocalizzazione delle volumetrie** esistenti (già edificate o potenziali) a fronte del riconoscimento di diritti edificatori con una componente premiale, e la contestuale cessione gratuita dell'area libera al Comune per la successiva realizzazione di spazi e attrezzature di interesse generale utili al miglioramento della qualità urbana.

PROGRAMMA PARTECIPATIVO

Partecipazione

La complessità della realtà socio economica, l'innovatività di alcuni dei meccanismi attuativi da proporre e la necessità di costruire un Piano il più possibile condiviso che possa essere immediatamente attuato a seguito della sua approvazione, determinano la necessità di articolare le azioni di partecipazione della comunità locale alla costruzione del Piano.

Per tale ragione, successivamente alla pubblicazione del presente Atto di Indirizzo, potrà essere aperta una fase di **consultazione preventiva** nell'ambito della quale, chiunque ne abbia interesse, potrà inviare i propri contributi sulla visione e sulle aspettative per la città. Questo rappresenta un primo atto di coinvolgimento attivo della cittadinanza che testimonia la volontà di gestire tutte le fasi del Piano in maniera partecipata.

Oltre ai necessari **incontri di presentazione** del Piano, sarà utile strutturare ulteriori azioni di partecipazione, su temi specifici e rivolte a categorie specifiche (professionisti tecnici e imprese, mondo della scuola, soggetti del settore turistico o del mondo agricolo) o, ancora, implementare le forme di **consultazione pubblica online**.

Cooperazione interistituzionale e copianificazione

La cooperazione interistituzionale sarà strutturata già nelle fasi iniziali della redazione del PUG; la costruzione del PUG, infatti, sarà accompagnata dall'avvio di importanti interazioni con enti e soggetti differenti ed in particolare si procederà a:

- avviare il tavolo tecnico di confronto e di approfondimento con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Puglia relativamente alle previsioni del PAI, del Piano Alluvioni e della Carta Idrogeomorfologica;
- avviare il tavolo di confronto con Soprintendenza e Ministero al fine dell'aggiornamento del sistema delle tutele del PPTR;
- avviare la procedura di VAS con l'Autorità competente, attraverso il coinvolgimento degli Enti con competenze ambientali e di tutto il pubblico interessato;

I due momenti di copianificazione con Regione, Soprintendenza, Provincia e soggetti con competenze ambientali saranno previsti, in coerenza con quanto riportato nelle circolari regionali, la prima nella fase iniziale di redazione del PUG, al fine di condividere quadri conoscitivi e interpretativi pressoché compiuti e i primi scenari progettuali a livello urbano e territoriale e la seconda in una fase di elaborazione ormai matura del PUG, sia della parte strutturale che di quella programmatica, completo anche dell'apparato normativo.



DOTAZIONE STRUMENTALE E ORGANIZZAZIONE

Progettista del Piano

Con determinazione dirigenziale n. 835 del 22.10.2025 è stato affidato l'incarico per la redazione del PUG del Comune di Veglie, comprensivo del Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), all'arch. Gianluca Andreassi.

Sistema Informativo Territoriale

La redazione del PUG potrà costituire l'occasione per la creazione di un SIT comunale, da pubblicare su apposito web-gis basato su applicazioni open source. Il SIT comunale dovrà essere integrato e coordinato con quello regionale.



ALLEGATI ALL'ATTO DI INDIRIZZO

Costituiscono allegato all'Atto di indirizzo i seguenti elaborati scritto grafici:

Rapporto Preliminare di Orientamento RPO (Valutazione Ambientale Strategica VAS)

QC_AV quadri conoscitivi di area vasta 1:85.000

QC_AV_01 Il sistema territoriale di area vasta. Inquadramento territoriale e ambiti paesaggistici

QC_AV_02 Il sistema territoriale di area vasta. Il sistema idrogeomorfologico

QC_AV_03 Il sistema territoriale di area vasta. La tutela dell'integrità fisica

QC_AV_04.01 Il sistema territoriale di area vasta. L'uso del suolo

QC_AV_04.02 Il sistema territoriale di area vasta. L'uso del suolo: la **diffusione** del vigneto

QC_AV_04.03 Il sistema territoriale di area vasta. L'uso del suolo: la **diffusione** dell'oliveto

QC_AV_05 Il sistema territoriale di area vasta. Il sistema naturalistico: la componente botanico vegetazionale del PPTR

QC_AV_06 Il sistema territoriale di area vasta. Il sistema naturalistico: gli habitat

QC_AV_07 Il sistema territoriale di area vasta. Il sistema naturalistico: i parchi e le aree protette

QC_AV_08 Il sistema territoriale di area vasta. Il sistema dei beni culturali

QC_AV_09 Il sistema territoriale di area vasta. Il sistema dei beni culturali: le aree PAE

QC_AV_10 Il sistema territoriale di area vasta. Il **paesaggio**: i paesaggi rurali del PPTR

QC_AV_11 Il sistema territoriale di area vasta. Il sistema insediativo

QC_AV_12 Il sistema territoriale di area vasta. Il sistema della mobilità

QC_AV_13 Il sistema territoriale di area vasta. Il Piano Regionale dei Trasporti e la mobilità ciclabile

QC_AV_14 Il sistema territoriale di area vasta. Il PTCP della Provincia di Lecce

QC quadri conoscitivi

QC_00.01 Carte Tecnica Regionale CTR - Aggiornamento 1:20.000

QC_00.02 Carte Tecnica Regionale CTR – Aggiornamento. Centro urbano 1:5.000

SISTEMA DELLE COMPONENTI IDROGEOMORFOLOGICHE

QC_01 Carta litologica 1:20.000

QC_02 Carta Pedologica 1:20.000

QC_03 Carta idrogeomorfologica 1:20.000

SISTEMA DELLE COMPONENTI BOTANICO VEGETAZIONALI

QC_04.01 Carta dell'uso del suolo 1:20.000

QC_04.02 Carta dell'uso del suolo. La **diffusione del vigneto** 1:20.000

QC_04.03 Carta dell'uso del suolo. La **diffusione dell'oliveto** 1:20.000



QC_04.04 Carta dell'uso del suolo. Centro urbano 1:5.000

QC_05 Carta della valenza ecologica 1:20.000

QC_06 Carta degli habitat 1:20.000

SISTEMA DELLE COMPONENTI INSEDIATIVE E INFRASTRUTTURALI

QC_07.01 Il sistema insediativo e il consumo di suolo 1:20.000

QC_07.02 Il sistema insediativo e il consumo di suolo. Il centro urbano 1:5.000

QC_08.01 Il sistema dei servizi: standard e attrezzature di interesse generale esistenti 1:5.000

QC_08.02 Il sistema dei servizi: aree per l'istruzione e aree a verde. Ambiti di influenza 1:5.000

QC_09 Le proprietà pubbliche 1:5.000

QC_10 Il sistema della mobilità 1:20.000

SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE

QC_11.00 Le previsioni del PRG vigente – Il territorio comunale 1:5.000

QC_11.01 Le previsioni del PRG vigente – La città storica: le zone A 1:5.000

QC_11.02 Le previsioni del PRG vigente – La città consolidata: le zone B 1:5.000

QC_11.03a Le previsioni del PRG vigente – La città in espansione: le zone C 1:5.000

QC_11.03b Le previsioni del PRG vigente – La città in espansione: le zone C. I comparti 1:5.000

QC_11.03c Le previsioni del PRG vigente – La città in espansione: le zone C. Lo stato di attuazione dei comparti 1:5.000

QC_11.03d Le previsioni del PRG vigente – La città in espansione: le zone C. Lo stato di attuazione dei comparti – il nuovo edificato 1:5.000

QC_11.04a Le previsioni del PRG vigente – La città della produzione: le zone D 1:5.000

QC_11.04b Le previsioni del PRG vigente – La città della produzione: le zone D. Lo stato di attuazione 1:5.000

QC_11.05a Le previsioni del PRG vigente – La città e il margine agricolo 1:5.000

QC_11.05b Le previsioni del PRG vigente – La città e il margine agricolo. La dispersione insediativa 1:5.000

QC_11.06a Le previsioni del PRG vigente – La città pubblica: le zone F 1:5.000

QC_11.06b Le previsioni del PRG vigente – La città pubblica: le zone F. Lo stato di attuazione 1:5.000

QC_11.07 Le previsioni del PRG vigente. Il sistema infrastrutturale 1:5.000

SISTEMA DELLE COMPONENTI DEMOGRAFICHE E ABITATIVE

QC_12.01 Sezioni censuarie

QC_12.02 Popolazione residente

QC_12.03 Popolazione residente straniera

QC_12.04 Nuclei familiari e composizione media

QC_12.05a Distribuzione della popolazione giovanile

QC_12.05b Distribuzione della popolazione anziana

QC_12.06 Densità insediativa

QC_12.07 Abitazioni occupate e non occupate

QI quadri interpretativi

IL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE – IL RESIDUO DI PIANO

QI_01.01 Lo stato di attuazione delle previsioni del PRG vigente. I lotti liberi 1:5.000

QI_01.02 Lo stato di attuazione delle previsioni del PRG vigente. I lotti liberi e le zone di Piano 1:5.000

QI_02.01 Lo stato di attuazione delle previsioni del PRG vigente. Le aree libere 1:5.000

QI_02.02 Lo stato di attuazione delle previsioni del PRG vigente. Le aree libere e le zone di Piano 1:5.000

QI_03.01 Lo stato di attuazione delle previsioni del PRG vigente. Le aree agricole intercluse e marginali 1:5.000

QI_03.02 Lo stato di attuazione delle previsioni del PRG vigente. Le aree agricole intercluse e marginali e le zone di Piano 1:5.000

QI_04 Lo stato di attuazione delle previsioni del PRG vigente. Il residuo di Piano 1:5.000

QI_05 Lo stato di attuazione delle previsioni del PRG vigente. Gli ambiti del recupero 1:5.000

IS. Invarianti strutturali

IS.01 Le invarianti strutturali. Invarianti per la tutela dell'integrità fisica 1:20.000

IS.02 Le invarianti strutturali. Le componenti idrologiche e geomorfologiche 1:20.000

IS.03 Le invarianti strutturali. Le componenti botanico vegetazionali 1:20.000

IS.04 Le invarianti strutturali. Le componenti culturali e insediative e le componenti percettive 1:20.000

IS.05 Le invarianti infrastrutturali 1:20.000

A. Adeguamento al PPTR

A.01 Le componenti geomorfologiche e idrologiche.

A.02 Le componenti botanico vegetazionali. BP Boschi e UCP Area di rispetto dei boschi

A.03 Le componenti botanico vegetazionali. UCP Aree umide, UCP Formazioni arbustive in evoluzione naturale e UCP Prati e pascoli naturali

A.04 Le componenti culturali e insediative.

A.05 Le componenti culturali e insediative. UCP Città consolidata

A.06 Le componenti culturali e insediative. UCP Testimonianze della stratificazione insediativa – Rete dei tratturi e relativa area di rispetto

A.07 Le componenti dei valori percettivi

